

 COMUNE DI RIMINI	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - MODELLI DI INTERVENTO	
	Rischio Idrogeologico	1/12

– PROCEDURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Il rischio idrogeologico rappresenta tra tutti quelli che si possono rilevare su un territorio un rischio cosiddetto prevedibile; per questo motivo nel fronteggiare un'emergenza derivante da eventi idrogeologici si possono distinguere varie fasi operative a seconda del grado di pericolosità dell'evento in atto.

Nella fattispecie abbiamo PERIODO ORDINARIO O FASE DI SORVEGLIANZA durante il quale vanno prefigurate tutte quelle attività indispensabili per l'attivazione del sistema comunale di protezione civile con sufficiente anticipo rispetto al tempo di accadimento dell'evento calamitoso.

Tali attività si basano sull'evento massimo atteso che permette di definire i "valori soglia" per ciascuna delle fasi operative del periodo di intervento.

I "valori soglia" sono rilevati attraverso gli *indicatori di evento* (rete di monitoraggio idropluviometrica).

Il PERIODO DI INTERVENTO rappresenta la fase vera e propria d'intervento al verificarsi dell'emergenza.

In tale periodo si possono individuare varie fasi di intervento a seconda dell'aumento d'intensità dell'evento in atto.

Di seguito vengono descritte le azioni da mettere in atto durante le fasi di gestione dell'emergenza idrogeologica; in allegato inoltre sono state predisposte delle procedure più ad hoc ipotizzando concreti scenari di rischio.

 COMUNE DI RIMINI	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - MODELLI DI INTERVENTO Rischio Idrogeologico	
		2/12

- Fase di attenzione

Si attiva alla segnalazione dell'approssimarsi di condizioni meteorologiche particolarmente avverse

Ricevuta la comunicazione relativa alla previsione di condizioni meteorologiche avverse il Responsabile Comunale di Protezione Civile provvederà ad:

1. **attivare** la fase di primo allertamento contattando i responsabili delle stazioni di monitoraggio (HERA, Regione Emilia Romagna, Consorzio di Bonifica della Provincia di Rimini) per poter seguire l'evoluzione delle condizioni meteo;
2. **attivare** la fase di pre-allarme nel caso in cui informazioni sulle condizioni meteo dovessero indicare un evolversi della situazione in senso peggiorativo;
3. **informare** del cessato preallarme qualora le informazioni provenienti dal servizio di sorveglianza dovessero indicare situazioni di ritorno alla normalità.

 COMUNE DI RIMINI	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - MODELLI DI INTERVENTO	
	Rischio Idrogeologico	3/12

- Fase di preallarme -
Si attiva al verificarsi di precipitazioni particolarmente intense e persistenti

- In pratica si attiva quando vengono superati i "*valori soglia di preallarme*" (per es. evento lieve 50 mm di pioggia) relativamente alle precipitazioni, ai livelli idrometrici dei corsi d'acqua, ai livelli piezometrici, agli spostamenti, nei casi in cui sia attivo un sistema di monitoraggio per le piccole frane, gli smottamenti, le esondazioni; tale fase può essere attivata anche in base all'esito delle osservazioni dirette valutate secondo il criterio di eventi simili.

In preallarme il Responsabile Comunale di Protezione Civile provvede a:

1. **convocare** e riunire il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) in modo da poter essere supportato nei preparativi atti a fronteggiare l'imminente arrivo dell'emergenza;
2. **mantenere** i contatti con gli organi di informazione;
3. **valutare** l'opportunità di informare la popolazione residente nelle zone a rischio;
4. **coordinarsi** con i Responsabili di Protezione Civile dei Comuni limitrofi eventualmente interessati.

I costituenti il C.O.C. provvedono a:

1. **valutare** l'evento in base ai precedenti storici ed alle analisi dei possibili sviluppi;
2. **controllare** le risorse verificandone la disponibilità e l'efficienza;
3. **eseguire** le mansioni di propria competenza.

Le azioni summenzionate dovranno consentire di:

1. **elaborare** le informazioni provenienti dalle strutture tecniche che dispongono di reti di monitoraggio (HERA, Consorzio di Bonifica, Regione Emilia Romagna, ecc.) o di squadre per la ricognizione visiva (Polizia Municipale);
2. **definire** le aree a rischio per l'evento in corso;
3. **disporre** la vigilanza nei punti sensibili (come i sottopassi, gli sbocchi a mare della rete dei canali di bonifica, ecc.) attraverso il presidio territoriale di sorveglianza (Polizia Municipale), le strutture tecniche comunali ed il volontariato;
4. **avvisare** telefonicamente le famiglie dei disabili non autosufficienti e/o persone bisognose di assistenza, da trasferire fuori dalle aree a rischio, mettendo a loro disposizione dei volontari per gli eventuali preparativi;
5. **inviare** squadre di volontariato per la vigilanza diretta dei punti sensibili;
6. **predisporre** l'invio negli snodi di viabilità principali di gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione in caso di evacuazione;
7. **verificare** le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione;
8. **stabilire** i collegamenti con le Ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento, nei punti critici;
9. **predisporre** l'attivazione dei mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni di intervento ed eventuale soccorso alla popolazione;



COMUNE DI RIMINI

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- MODELLI DI INTERVENTO

Rischio Idrogeologico

4/12

10. **assicurare** da parte delle Società eroganti i servizi primari la presenza/disposizione di loro tecnici presso il Centro Operativo Comunale al fine di garantire la funzionalità dei servizi erogati e disporre l'eventuale messa in sicurezza degli impianti secondo i rispettivi piani di emergenza interni;
11. **inviare** sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare il funzionamento delle reti dei servizi comunali;
12. **predisporre** le attivazioni necessarie alle verifiche degli eventuali danni;
13. **predisporre** l'attivazione dei cancelli (verificare quindi che sia presente la segnaletica atta a deviare il traffico nei punti più critici);
14. **predisporre** il posizionamento degli uomini e dei mezzi nei punti di stazionamento individuati per vigilare sul corretto deflusso della popolazione;
15. **attivare** il contatto con i responsabili delle varie associazioni di radioamatori presenti sul territorio comunale;
16. **attivare** il contatto con il responsabile locale Telecom, TIM, OMNITEL, ecc..

 COMUNE DI RIMINI	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - MODELLI DI INTERVENTO Rischio Idrogeologico	
		5/12

Fase di allarme

Si attiva tramite segnalazione basata sulle reti di monitoraggio o su osservazioni dirette delle squadre di Polizia Municipale o di Volontariato operanti sul territorio.

- In caso di peggioramento, valutato in base alle previsioni verrà resa attiva la fase allarme.

In allarme il Responsabile Comunale di Protezione Civile provvede a:

- attivare** i costituenti il C.O.C. che a loro volta provvederanno a:
- predisporre** l'invio del personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di attesa
- stabilire** i collegamenti con la Prefettura e la Provincia per la predisposizione all'invio nelle aree di ricovero dell'eventuale materiale necessario all'assistenza alla popolazione;
- predisporre** il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di ricovero;
- predisporre** e curare l'organizzazione preliminare delle aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse;
- alertare** l'Ufficio Tecnico e le maestranze disponibili per assicurare la funzionalità delle aree di accoglienza;
- predisporre** l'invio di squadre di volontari preposte all'installazione delle tendopoli presso le aree di accoglienza.

Nel caso di interruzione del fenomeno con tendenza al miglioramento generale delle condizioni meteorologiche, il Responsabile Comunale di Protezione Civile attiva la seguente procedura:

- dispone la segnalazione di cessato preallarme per la popolazione;
- informa il Prefetto e la Provincia;
- contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati.

 COMUNE DI RIMINI	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - MODELLI DI INTERVENTO Rischio Idrogeologico	
		6/12

Il coordinamento delle azioni da svolgere in caso di allarme prevede ancora la messa in atto di numerose azioni di seguito esposte.

Il Responsabile Comunale di Protezione Civile procede a:

- a) attivare il sistema di allarme mediante dispositivi acustici mobili, emittenti radio e TV, rete telefonica-messaggi preregistrati, sirene acustiche;
- b) **mantenere** i contatti con gli organi di informazione;
- c) **disporre** l'interruzione di tutte le operazioni di ricognizione operativa sul territorio, il rientro e la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato;
- d) **disporre** l'evacuazione della popolazione dalle zone a rischio verso le aree di ricovero;
- e) **informare** la Prefettura e la Provincia dell'evacuazione;

I costituenti del C.O.C. procederanno a:

- a) **mantenere** i contatti con i gestori delle reti di monitoraggio;
- b) **coordinare** le operazioni di evacuazione dei disabili e degli anziani inviando squadre di volontari sul territorio;
- c) **predisporre** squadre di volontari e VV.F. per eventuali operazioni di soccorso urgente;
- d) **mantenere** i contatti con le ditte allertate e/o inviate in attesa di nuove disposizioni;
- e) **predisporre** le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni;
- f) **provvedere** alla completa attivazione dei cancelli;
- g) **verificare** che tutta la popolazione a rischio sia stata effettivamente allontanata;
- h) **mantenere** attivi i contatti con i responsabili locali delle reti di telecomunicazioni;
- i) **mantenere** attivi i contatti con i responsabili delle Associazioni di Radioamatori presenti sul territorio;
- j) **occuparsi** da subito dell'assistenza alla popolazione nelle aree di ricovero;
- k) **monitorare** la situazione della popolazione evacuata, di quella assistita presso le aree di attesa e le aree di ricovero, nonché di coloro che hanno trovato una sistemazione indipendente.



COMUNE DI RIMINI

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
- MODELLI DI INTERVENTO
Rischio Idrogeologico

7/12

- Nel caso di interruzione del fenomeno

il Responsabile Comunale di Protezione Civile provvederà a:

- a) **valutare** attentamente tutti i danni prodotti;
- b) **dichiarare** il cessato allarme;
- c) **disporre** il rientro della popolazione evacuata nelle proprie abitazioni.

I costituenti il C.O.C. provvederanno a:

- a) **garantire** il ritorno dei disabili e degli anziani presso le relative abitazioni;
- b) **inviare** i volontari presso i presidi per agevolare il rientro della popolazione nelle abitazioni;
- c) **disporre** la riapertura dell'intero territorio mediante la disattivazione dei cancelli;
- d) **riposizionare** le pattuglie nei presidi per vigilare sul corretto rientro della popolazione nell'abitato;
- e) **trasferire** la popolazione dalle aree di ricovero nelle rispettive abitazioni;
- f) **coordinare** gli eventuali interventi di primo soccorso e di rimozione del pericolo, inviando professionisti a coadiuvare le squadre di volontariato;
- g) **ripristinare** l'erogazione dei servizi essenziali ed alle verifiche sulla funzionalità degli impianti;
- h) **disporre** il ritiro dei materiali e mezzi inviati nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero;
- i) **disporre** i sopralluoghi e le verifiche tecniche per il rilevamento di eventuali danni;
- j) **verificare** l'avvenuto rientro della popolazione segnalando eventuali assenze.



COMUNE DI RIMINI

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
- MODELLI DI INTERVENTO
Rischio Idrogeologico

8/12

Fase di emergenza
Si attiva quando l'evento calamitoso è in atto

- **DEVONO ESSERE IMPIEGATE TUTTE LE FORZE E RISORSE DISPONIBILI NEL TERRITORIO COINVOLTO IDONEE A FRONTEGGIARE LA CALAMITÀ**
- **VENGONO ISTITUITI IL CENTRO OPERATIVO E LA SALA OPERATIVA COMUNALE (C.O.C. E S.O.C.)**
- **IL SINDACO IN QUALITÀ DI AUTORITÀ COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE, ASSUME LA DIREZIONE ED IL COORDINAMENTO DEI SERVIZI DI SOCCORSO E DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**
- **LA PRESENZA DEL SINDACO DEVE ESSERE GARANTITA PRESSO LA SALA OPERATIVA COMUNALE**

Il Sindaco provvede a:

- a) **prendere atto** dello stato di emergenza (evento di tipo "a" dell'art. 2 della legge 225/92);
- b) **informare** costantemente il C.O.C.;
- c) **mantenere** rapporti costanti con il Prefetto e con le altre autorità interessate;
- d) **adottare** atti di emergenza di propria competenza (ordinanze).

I costituenti del C.O.C. procedono a:

- a) **effettuare** verifiche in relazione ai danni strutturali che si sono prodotti
- b) **decidere** in merito alle situazioni di immediato pregiudizio per la pubblica incolumità per proporre al Responsabile Comunale di Protezione Civile eventuali provvedimenti da adottare al riguardo;
- c) **mantenere** i contatti con i gestori delle reti di monitoraggio;
- d) **attivare** i primi soccorsi ad eventuali feriti;
- e) **controllare** l'assistenza ai disabili/anziani;
- f) **coordinare** le squadre di volontari delle varie associazioni presenti sul territorio (per esempio gestione della prima assistenza nelle aree di ricovero e coordinamento delle comunicazioni tramite radioamatori);
- g) **organizzare e gestire** le aree di ammassamento dei soccorritori;
- h) **disporre** l'intervento di uomini e mezzi comunali per fronteggiare l'emergenza (per esempio inviando mezzi a rimuovere eventuali corpi di frana che intralciano la viabilità);
- i) **richiedere** l'impegno di risorse messe a disposizione da ditte private (già individuate preventivamente) o ottenute tramite ordinanza del Sindaco;
- j) **provvedere** a ripristinare i servizi essenziali (luce, acqua, gas ecc.) nelle aree in cui si sono già ridotti i livelli di rischio;
- k) **coordinare** gli eventuali primi sopralluoghi per il censimento danni a persone e cose nelle aree in cui si è ridotto il livello di rischio (per esempio nelle aree in cui si è già abbassato il livello di piena);
- l) **coordinare** le squadre del personale delle strutture operative locali (VV.F., VV.UU. ecc.) nella gestione dei flussi di traffico (cancelli);
- m) **mantenere** costantemente attivi i contatti radio con le squadre operative sul territorio.



COMUNE DI RIMINI

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
- MODELLI DI INTERVENTO
Rischio Idrogeologico

9/12

Il Responsabile Comunale di Protezione Civile provvede a:

- a) **richiedere** l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto che adotterà i provvedimenti di competenza coordinandosi con il Responsabile stesso, nel caso in cui l'evento, per la sua entità, risultasse non adeguatamente gestibile.

 COMUNE DI RIMINI	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - MODELLI DI INTERVENTO	
	Rischio Idrogeologico	10/12

3.2.4.5 - Fase di post-emergenza
Si attiva all'attenuarsi o al termine dell'evento calamitoso

- Si effettuano una serie di controlli e verifiche per il ripristino della normalità e della funzionalità di tutte le strutture ed infrastrutture comunali di pubblica utilità.
- All'interno del C.O.C. si attivano coloro i quali devono provvedere a riattivare i servizi essenziali (comunicazioni e trasporti, linee elettriche, acquedotto, gas, ecc.).

Il Responsabile Comunale di Protezione Civile provvede a:

- a) **attivare e coordinare** il C.O.C. al fine di
- b) **ripristinare** i servizi primari e per l'assistenza alla popolazione;
- c) **effettuare** le verifiche prima degli interventi di ripristino;
- d) **attivare** il censimento dei danni;
- e) **predisporre** un elenco delle persone danneggiate;
- f) **dichiarare** lo stato di calamità naturale oppure richiedere lo stato di emergenza (se necessario);
- g) **preparare** e/o autorizzare comunicati e conferenze stampa;
- h) **inviare** al Prefetto una relazione giornaliera, descrivendo in sintesi le attività svolte.

I costituenti il C.O.C. procedono a:

- a) **rilevare** le zone allagate ed eventuali zone in frana mediante perimetrazione planimetrica (su base cartografica in scala adeguata) con indicazione delle quote dove è arrivato l'allagamento;
- b) **mettere in sicurezza** le aree difese da opere idrauliche e di regimazione fluviale danneggiate o distrutte.
- c) **procedere** all'individuazione delle aree divenute inondabili a seguito del danneggiamento delle strutture di protezione civile dalle piene
- d) **individuare** le opere provvisorie necessarie ad evitare il verificarsi di ulteriori danni;
- e) **verificare** le condizioni di instabilità dei versanti innescate o aggravate dall'alluvione al fine di assicurare la salvaguardia della vita umana e dei beni, ponendo in atto ogni opportuno provvedimento (recinzioni zone pericolose e "avvisi di pericolo");
- f) **verificare** l'efficienza delle reti acquedottistica e fognaria e dei sistemi di trattamento dei reflui;
- g) **accertare** le caratteristiche di potabilità delle acque erogate dall'acquedotto;
- h) **accertare** le dispersioni della rete fognaria nera o mista;
- i) **accertare** la funzionalità dei sistemi di depurazione delle acque reflue;
- j) **formare** squadre di rilevamento danni e di verifica;
- k) coordinare i volontari impegnati in operazioni di natura tecnica;
- l) **richiedere** l'impiego di risorse alle associazioni e ai detentori,
- m) **comunicare** eventualmente al Responsabile Comunale di Protezione Civile la necessità di richiedere aiuti alla Prefettura;
- n) **raccogliere e valutare** i rapporti dei danni e delle verifiche;

 COMUNE DI RIMINI	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - MODELLI DI INTERVENTO	
	Rischio Idrogeologico	11/12

- o) **compiere** sopralluoghi nelle zone investite dall'evento, nelle aree di ricovero e nei centri di accoglienza, compilando rapporti sintetici da consegnare al Responsabile Comunale di Protezione Civile;
- p) **effettuare** le verifiche in relazione ai danni strutturali che si sono prodotti;
- q) **decidere** in merito alle situazioni di immediato pregiudizio per la pubblica incolumità;
- r) **verificare e mettere in sicurezza** le condizioni degli impianti industriali ad alto rischio che ricadono nelle aree inondate e che possono rilasciare sostanze altamente dannose per l'ambiente;
- s) **informare** il Responsabile Comunale di Protezione Civile sulla situazione e sullo stato dei danni;
- t) **controllare** la sicurezza e la vulnerabilità delle infrastrutture di trasporto nelle aree alluvionate;
- u) **verificare** la stabilità dei ponti, delle scarpate e dei rilevati, al fine di garantire le vie di comunicazione;
- v) **rilevare** i punti critici (tratti allagati, sponde in erosione e franamenti);
- w) **predisporre** gli interventi correttivi per garantire l'agibilità della rete viaria.

 COMUNE DI RIMINI	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - MODELLI DI INTERVENTO	
	Rischio Idrogeologico	12/12

3.2.5 - IL RUOLO DELLA POPOLAZIONE NELLA GESTIONE DEL RISCHIO

La popolazione residente sul territorio prende parte alle procedure di Protezione Civile in periodo ordinario con la partecipazione alle esercitazioni organizzate dalla struttura comunale di Protezione Civile.

In periodo di intervento la popolazione partecipa alle operazioni di emergenza provvedendo a:

- a) prestare attenzione alle informazioni ed agli avvisi inerenti la fase in corso,
- b) eseguire tutte le istruzioni provenienti dalla struttura di Protezione Civile,
- c) prepararsi all'eventuale evacuazione attuando tutti i comportamenti previsti dalla pianificazione e dall'addestramento.